

Attestazione dei tempi di pagamento

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

PROSPETTO ALLEGATO AL RENDICONTO PER L'ANNO 2015

di cui all'art. 41, Decreto-Legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito in Legge n. 89 del 23 giugno 2014

1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

€ 11.269.299,31

2) Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori.

-15,09 giorni



1 di 2

Dettaglio delle motivazioni dei ritardi nei pagamenti rispetto alla scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

Motivo del ritardo	Numero documenti	Importo (€)
Ritardo per cause esterne (*)	98	3.529.577,34
Ritardo nell'emissione dei certificati di regolare esecuzione, anche per cause esterne (*)	181	6.309.338,60
Ritardo (fino a 10gg) nella formalizzazione del documento di liquidazione (firma e protocollo), anche per cause esterne (*)	64	1.430.383,37
TOTALE	343	11.269.299,31

(*) Contestazione importo fatturato, contenzioso con la ditta, annullamento fattura, ritardo nell'emissione del durc o di altra documentazione esterna necessaria per la liquidazione

Nel corso dell'anno 2015, al fine di ridurre i tempi di pagamento delle fatture passive emesse dai fornitori dell'Istituto, è stata adottata una specifica procedura per tutti i contratti di nuova stipulazione. In particolare, per ridurre i ritardi nei pagamenti dovuti alla tempistica del rilascio, da parte delle strutture interne destinatarie delle prestazioni, del certificato di verifica di conformità, è stata introdotta - nel rispetto del D.Lgs 231/2002 - una analitica scansione delle fasi di verifica di conformità preliminari all'emissione delle fatture (differenziata in funzione del valore dell'atto negoziale), consentendo di anticipare tale momento rispetto all'emissione delle fatture stesse. Attraverso tale strumento i fornitori emettono un preavviso di fattura, sulla base del quale le strutture interne attivano le necessarie verifiche di conformità. Successivamente gli operatori economici, in caso di esito positivo delle verifiche, vengono autorizzati all'emissione delle fatture e la direzione amministrativa procede direttamente alla liquidazione delle stesse, stante l'avvenuta conclusione delle precedenti fasi di verifica.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

II PRESIDENTE

PROF. GIORGIO ALLEVA

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

IL DIRETTORE GENERALE

DOTT. TOMMASO ANTONUCCI

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Collegio dei Revisori dei Conti
Relazione allegata al verbale del 28 aprile 2016 n. 1591

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI DERIVANTI DAGLI ESERCIZI 2014 E
PRECEDENTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Relazione del Collegio dei revisori dei conti sul riaccertamento dei residui derivanti dagli esercizi 2014 e precedenti

Durante l'anno 2015 si sono verificati mutamenti nella consistenza sia dei residui attivi, per sopravvenute insussistenze, sia dei residui passivi per economie maturate al momento del pagamento, per cancellazioni di impegni dovute a perenzione amministrativa e all'esame di riaccertamento.

I risultati della gestione dei residui a fine esercizio 2015 sono riportati sinteticamente di seguito (fonte: conto consuntivo 2015):

1) Residui attivi

Residui attivi all'1/1/2015	€ 127.855.962,60
<i>Residui attivi per i quali si richiede la cancellazione</i>	<i>€ 25.199,90</i>
Residui attivi rettificati al 31/12/2015	€ 127.830.762,70
Riscossioni effettuate nel 2015	€ 114.263.557,55
Residui attivi al 31/12/2015 relativi agli esercizi 2014 e precedenti	€ 13.567.205,15

2) Residui passivi

Residui passivi all'1/1/2015	€ 303.406.603,53
<i>Residui passivi per i quali si richiede la cancellazione</i>	<i>€ 32.377.832,13</i>
Residui passivi rettificati al 31/12/2015	€ 271.028.771,40
Pagamenti effettuati nel 2015	€ 60.894.842,00
Residui passivi al 31/12/2015 relativi agli esercizi 2014 e precedenti	€ 210.133.929,40

Residui attivi

Con riferimento ai residui attivi, le variazioni risultano pari a complessivi € 25.199,90. Di esse una parte pari a € 24.121,57 deriva da minori entrate da riscuotere su accertamenti afferenti a contributi da enti internazionali (minore rendicontazione del progetto relativo alla Commissione Europea) e una quota pari ad € 1.078,30 riguarda il capitolo relativo alle poste correttive e compensative di spese correnti. In particolare, la somma ammontante ad € 1.034,05 riguarda i minori accertamenti per il recupero di somme per sanzioni amministrative e la quota pari a € 44,25 si riferisce al capitolo degli altri recuperi e rimborsi.

Le variazioni complessive delle entrate correnti, pertanto, sono pari a € 25.199,87.

La parte residua è relativa alle variazioni sui residui attivi delle partite di giro pari a € 0,03.

Residui passivi

Il riaccertamento dei residui passivi è stato realizzato dopo un'attenta valutazione della necessità del loro mantenimento a fronte di effettive obbligazioni giuridiche, nell'osservanza dei limiti temporali stabiliti dalle leggi di contabilità e dal Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto.

Per quanto riguarda le economie derivanti dalla riduzione di impegni relativi agli anni 2014 e precedenti si evidenzia che le variazioni risultano pari a complessivi €32.377.832,13, dovuti principalmente alle minori spese sostenute sui capitoli degli oneri per il personale in attività di servizio (€ 25.107.237,32), in quanto debiti non più esigibili. La rideterminazione di questi ultimi residui passivi è stata effettuata sulla base delle indicazioni della Direzione centrale del personale comunicate con nota protocollo n. 1098 del 23 marzo 2016 nonché da ulteriori informazioni fornite, per le vie brevi, dal responsabile della medesima Direzione.

Di seguito, si dettagliano le variazioni sui singoli capitoli:

Spese per gli organi dell'Istituto

- € 1.459,44 al capitolo 1.10.20 "Indennità per il Consiglio dell'Istat";
- € 3.907,67 al capitolo 1.10.30 "Indennità per il Collegio dei revisori dei conti";
- € 418,22 al capitolo 1.10.40 "Indennità per il COMSTAT (Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica)";

- € 143.000,00 al capitolo 1.10.60 “Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'Istituto”;
- € 16.000,00 al capitolo 1.10.80 “Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro”.

Oneri per il personale in attività di servizio

- € 21.125.578,25 al capitolo 1.20.10 “Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale” per minore spesa effettiva al momento della liquidazione degli stipendi;
- € 2.833.419,79 al capitolo 1.20.50 “Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Istituto” a seguito di minori spese sostenute in sede di liquidazione degli oneri previdenziali ed assistenziali;
- € 348.167,28 al capitolo 1.20.70 “Indennità e rimborso spese per missioni in Italia e all'estero” per economie sopravvenute al momento della liquidazione delle parcelle di missione e per l'ultimazione di contratti di collaborazione finanziati dall'esterno con minori spese rispetto a quanto preventivato;
- € 800.000,00 al capitolo 1.20.90 “Imposta regionale sulle attività produttive” a seguito di minori spese sostenute per la liquidazione dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Spese per l'acquisizione di beni di consumo e servizi

- € 63.335,55 al capitolo 1.30.10 “Manutenzioni e riparazioni” a seguito di minori spese di manutenzione locali rispetto a quanto programmato e a seguito dell'aggiudicazione delle gare di appalto;
- € 16.926,46 al capitolo 1.30.20 “Acquisto di software, cancelleria e materiali di consumo” principalmente per minori spese per l'acquisto e il rinnovo di licenze SW, canoni di manutenzione e assistenza informatica e anche a seguito dell'aggiudicazione delle gare di appalto;
- € 3.977,83 al capitolo 1.30.22 “Spese per la comunicazione interna” a seguito dell'aggiudicazione delle gare di appalto;
- € 70,00 al capitolo 1.30.23 “Spese di rappresentanza” per minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato;

UPA
A
in

- € 53.440,01 al capitolo 1.30.24 “Servizi per il sostegno all’innovazione e all’apprendimento organizzativo”, per minore spesa a seguito dell’aggiudicazione delle gare di appalto;
- € 1.793,65 al capitolo 1.30.30 “Utenze” per minori consumi relativi al riscaldamento ed ai canoni e traffico fonia e dati;
- € 194.448,04 al capitolo 1.30.50 “Locazioni e noleggi” per minori spese di locazione degli uffici ma soprattutto a seguito di un’attenta ricognizione dei residui pregressi;
- € 0,40 al capitolo 1.30.70 “Spese per pulizia e vigilanza”;
- € 47.926,47 al capitolo 1.30.90 “Acquisto di beni e prestazioni di servizi non classificabili altrove” per minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato.

Spese per la raccolta, l’elaborazione e la diffusione di dati statistici

- € 702.996,78 al capitolo 2.10.10 “Spese per la raccolta e prima elaborazione dei dati a cura di enti pubblici e privati” dovute in parte a minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato e in parte a seguito dell’aggiudicazione delle gare;
- € 496.190,32 al capitolo 2.10.20 “Spese connesse a progetti finanziati” per l’ultimazione di contratti di collaborazione finanziati dall’esterno con minori spese rispetto a quanto preventivato;
- € 161.051,55 al capitolo 2.10.40 “Stampa e spedizione modelli statistici tramite servizio PEIE” per minori spese sostenute rispetto a quanto preventivato.

Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell’immagine dell’Istituto

- € 35.311,13 al capitolo 2.20.11 “Conferenza nazionale di statistica e organizzazione di convegni da parte dell’Istituto”, per economie sopravvenute a seguito dell’aggiudicazione di alcune gare.

Spese per investimenti

- € 71.116,66 al capitolo 6.10.10 “Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche” per economie in sede di aggiudicazione gare;
- € 12.588,90 al capitolo 6.10.20 “Acquisizione di hardware e altre apparecchiature informatiche per progetti finanziati” a seguito dell’eliminazione dei residui di stanziamento relativi a progetti finanziati con minori spese rendicontate;
- € 16.520,98 al capitolo 6.10.30 “Acquisizione di prodotti software di base e licenze a

- tempo indeterminato”, per economie in sede di aggiudicazione gare;
- € 184.628,95 al capitolo 6.30.10 “Acquisizione di impianti, attrezzature, macchinari” per economie in sede di aggiudicazione gare;
 - € 13.570,18 al capitolo 6.30.30 “Acquisto di beni mobili e arredi” per minore spesa a seguito dell’aggiudicazione delle gare di appalto;
 - € 29.915,62 al capitolo 6.30.60 “Manutenzione straordinaria immobili, impianti, attrezzature, macchinari” a seguito di minori spese di manutenzione rispetto a quanto programmato e a seguito di economie sopravvenute in sede di aggiudicazione delle gare di appalto.

Altre spese in conto capitale

- € 5.000.000,00 al capitolo 7.10.10 “Indennità al personale cessato dal servizio” per minore spesa sostenuta per il trattamento di fine rapporto, determinata dall’inferiore numero di cessazioni dal servizio effettivamente verificate rispetto a quanto preventivato.

Sulla base dei controlli effettuati, sono accertate le seguenti variazioni ai residui attivi e passivi derivanti dalla gestione finanziaria dell’anno 2014 e precedenti:

a) variazioni in diminuzione ai residui attivi	€	25.199,90
b) variazioni in diminuzione ai residui passivi	€	32.377.832,13

Al 31 dicembre 2015 quindi, la consistenza dei residui attivi e passivi, derivanti dalla gestione 2014 e precedenti, per i quali l’Istituto ritiene opportuno il mantenimento in bilancio è la seguente:

1) Residui attivi	€	13.567.205,15
2) Residui passivi	€	210.133.929,40

Il Collegio, tenuto conto delle risultanze delle scritture e dei registri contabili, nonché del prospetto di dettaglio “Variazioni dei residui passivi precedenti al 2015” (allegato 1), che costituisce parte integrante della presente relazione dà atto che l’eliminazione dei residui attivi si riferisce a sopravvenuti minori introiti rispetto a quelli previsti ed accertati mentre l’eliminazione dei residui passivi attiene ad impegni non più sussistenti perché relativi:

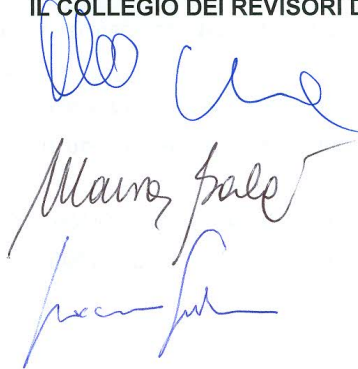
- a) ad economie verificatesi in sede di pagamento dei titoli di spesa;
- b) a forniture non più eseguite;
- c) a minori spese sostenute sui capitoli degli oneri per il personale in attività di servizio, come da apposite informazioni fornite dal Direttore Centrale della Direzione del personale (cfr. nota 23/3/2016 integrata da ulteriori chiarimenti resi al Collegio per le vie brevi, di cui la medesima Direzione si è impegnata a fornire evidenza scritta);
- d) a debiti non più esigibili;
- e) a cancellazione dei residui di stanziamento effettuati in base alla normativa.

Sul punto, il Collegio dà atto che la variazione dei residui effettuata dall'Istituto è stata condotta in osservanza dell'articolo 40, del D.P.R. n. 97/2003, e che essa costituisce operazione contabile neutra ai fini dell'eventuale perdurante persistenza delle obbligazioni sottostanti alle relative poste, le quali, all'occorrenza potranno essere reiscritte in bilancio.

Pertanto, sulla base di tutto quanto precede, il Collegio esprime parere favorevole all'adozione del provvedimento in esame.

Letto, approvato e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO 2015**

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
Collegio dei Revisori dei Conti
Relazione allegata al verbale dell'adunanza del 28 aprile 2016 n. 1591

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2015
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

1. Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La gestione del 2015 tiene conto delle diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano dal decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dal decreto legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135/2012, dalla legge n. 228 del 24/12/2012 (legge di stabilità 2013), dalla Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 nonché dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190, (Legge di stabilità 2015). Si è tenuto conto anche di quanto disposto dal decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011 e dal decreto legge n. 138/2011, convertito dalla legge n. 148/2011. Altri vincoli provengono da leggi finanziarie di esercizi precedenti.

Il Collegio riscontra i principali adempimenti individuati in sede di bilancio di previsione e rispettati nella successiva gestione.

- **Riduzione 80% per l'acquisto di mobili e arredi** (art. 1, commi 141 e 142 della legge di stabilità 2013 – legge n. 228/2012, modificato successivamente dall'art. 10, comma 6 del D.L. n. 192/2014, convertito nella legge 27/2/2015, n.11).

Tale norma dispone che non possono essere effettuate spese per l'acquisto di mobili e arredi di ammontare superiore al 20% rispetto alla spesa in media sostenuta negli anni 2010 e 2011. La spesa media degli anni 2010 e 2011 ammonta ad **€ 351.732,85 (€ 452.169,98 nel 2010 e € 251.295,71 nel 2011)**, e di conseguenza il risparmio pari all'80% è pari ad **€ 281.386,28**. Tale risparmio, da versare entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, come disposto dalla circolare MEF n. 2 del 5/2/2013, è stato versato al capitolo n. 3502, capo X dell'entrata di bilancio dello Stato, giusta mandato n. 1595 del 16/7/2015.

- **Riduzione 50% per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi rispetto alla spesa 2011** (art. 5, comma 2, D.L. 95/2012, modificato dall'art.15, c.1 del D.L. n. 66/2014,

convertito nella legge 89/2014) e riduzione del 20% delle stesse spese rispetto alla spesa 2009 prevista dalla precedente normativa (art. 6, comma 14, D.L. 78/2010) e divieto di acquisto di autovetture art. 1, comma 143 della legge di stabilità per il 2013.

Il D.L. n. 95/2012 aveva disposto il divieto, a partire dal 2013, di effettuare spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e l'acquisto di buoni taxi, per un importo superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2011. Successivamente l'art. 15, comma 1 del D.L. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, ha introdotto l'ulteriore taglio della spesa per autovetture a decorrere dal 1 maggio 2014, fissando il limite di spesa al 30% della spesa sostenuta nel 2011, pari ad € 107.827. Per tale motivo il limite di spesa per il 2015 è stato determinato in € 32.348.

La norma in esame va coordinata con quella prevista dal D.L. n. 78/2010 (articolo 6, comma 14) che dispone la riduzione del 20% per le spese di acquisto, noleggio e manutenzione di autovetture rispetto a quanto sostenuto nel 2009, ed il successivo versamento all'erario dell'economia. Tale disposizione comporta l'obbligo di effettuare il versamento previsto. La spesa complessiva per tali voci nel 2009 è stata pari ad € 143.337,72 (rideterminata con nota Dgen n. 1285 del 24/10/2011) ed il conseguente risparmio risulta essere pari ad € 28.667,54. Il relativo versamento è stato effettuato con mandato n. 2762 del 27/11/2015 al capo X, capitolo 3334 di entrata del bilancio dello Stato.

Infine, l'art. 1, comma 1 del D.L. n. 101/2013 ha prorogato al 31/12/2015 il divieto di acquistare autovetture e stipulare contratti di leasing aventi ad oggetto autovetture, previsto dalla legge n. 228 del 2012. Si segnala inoltre che l'Istituto ha provveduto alla comunicazione annuale di cui all'articolo 4 del DPCM 25 settembre 2014 e, pertanto, nei confronti di detto Istituto non trova applicazione il diverso limite di spesa (50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013) per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

- **Riduzione delle spese per organi collegiali** (art. 6, commi 1 e 3, D.L. n. 78/2010 e art. 61, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge n. 133/2008)

L'articolo 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010 prevede la riduzione del 10%, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, dei compensi, dei gettoni, delle retribuzioni o delle altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. Il versamento di tale riduzione per l'anno 2014 era stato sospeso in quanto l'Istituto aveva chiesto chiarimenti al Ministero competente circa l'esatta quantificazione.

Non essendo ancora pervenuto alcun riscontro, pur a fronte di sollecito (come riferito al Collegio), l'Istituto ha provveduto ad effettuare, sulla base dei calcoli approntati dalla Direzione del Personale, il versamento sia per il 2014 che il 2015, di € 89.561,96 (€ 44.780,98 per ciascun anno), al capo X, capitolo 3334 di entrata del bilancio dello Stato, con mandato n. 2761 del 27/11/2015.

La riduzione prevista dall'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, si applica a tutti gli organi dell'ente tranne che alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, in quanto la partecipazione alla stessa, sulla base dell'articolo 6, comma 1, dello stesso decreto legge, in seguito confermato dal DPCM del 30/09/2010, è stata ritenuta onorifica. A partire dal 31/5/2010, ai componenti non viene erogato alcun compenso, ed il conseguente risparmio rispetto al consuntivo 2009, pari ad € **187.800,00** è stato versato al capo X, capitolo 3334, con mandato n. 2762 del 27/11/2015.

L'articolo 61, comma 1, della legge n. 133/2008, comporta, anche per il 2015, un taglio della spesa per gli organi collegiali operanti negli enti pubblici, pari al 30% rispetto a quanto sostenuto nel 2007. Quest'ultima riduzione non si applica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, come specificato anche dalla circolare n. 36 del 23/12/2008 emanata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Sono stati pertanto esclusi dalla riduzione i capitoli di spesa relativi agli oneri per la Presidenza, per il Consiglio, per il Collegio dei Revisori dei conti, per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

E' stato soggetto a tale riduzione, invece, il capitolo 1.10.80 relativo ai compensi ed oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro il cui stanziamento è pari a € **62.300**, a fronte di una spesa del 2007 pari ad € **89.000**, con una riduzione di € **26.700**.

Tale riduzione è stata versata nel capitolo di entrata 3492 Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n. 705 del 30/03/2015.

- **Riduzione dell'80% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 6, comma 8, D.L. n. 78/2010) e **riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 61, comma 5, legge 133 del 6/8/2008).

La norma prevede la riduzione dell'80%, rispetto alla spesa del 2009 delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, D.L. n. 78/2010).

Le minori spese pari ad € **88.782,40** sono state riversate al capo X, capitolo 3334 di entrata del bilancio dello Stato, con mandato n. 2762 del 27/11/2015.

Permane, inoltre, l'obbligo del versamento all'erario delle economie derivanti dalla riduzione del 50% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa del 2007 (art. 61, comma 5, legge n. 133/2008). La relativa riduzione pari ad € **119.450** (a fronte di una spesa 2007 pari ad € **238.900**) è stata versata con mandato n. 705 del 30/03/2015 al capo X, capitolo 3492 di entrata del bilancio dello Stato.

- **Riduzione del 50% delle spese per missioni** (art. 6, comma 12, D.L. n. 78/2010)

La normativa citata prevede la riduzione del 50% della spesa relativa a missioni in Italia e all'estero, rispetto alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono escluse tutte le spese relative a missioni legate ad accordi internazionali e comunitari. Tale limite può essere superato solo in casi eccezionali, a seguito di approvazione dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo e di revisione dell'ente.

Il risparmio pari ad € 571.000 è stato versato al capo X del capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334, con mandato n. 2762 del 27/11/2015.

- **Riduzione del 50% delle spese per formazione** (art. 6, comma 13, D.L. n. 78/2010)

La normativa dispone, anche per il 2015, la limitazione per le spese di formazione del personale. Tali spese non possono essere superiori al 50% della spesa 2009 e gli enti dovranno svolgere l'attività di formazione rivolgendosi prioritariamente alla Scuola nazionale dell'amministrazione.

A seguito della richiesta da parte dell'ufficio competente, è stato istituito nel 2014, il capitolo 1.20.12 "Formazione obbligatoria" per le spese di formazione derivanti da obblighi di legge. Tale esigenza deriva dai numerosi obblighi in materia di formazione in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro a cui si aggiungono altri obblighi normativi in altre materie. Le spese relative a tale tipologia di formazione, sulla base di numerose interpretazioni dell'art. 6, comma 13 del DL n. 78/2010, della sentenza della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Lombardia n. 116/2011/PAR e della circolare n. 33/2011, non rientrano tra le spese soggette ai limiti di legge.

Per tale motivo si è ricalcolato il totale delle spese di formazione sostenute nel 2009, estrapolando quelle relative alla formazione c.d. obbligatoria che ammontano ad € 29.303,31 e rideterminando in tal modo, il limite massimo dello stanziamento e il relativo versamento allo Stato.

Di conseguenza la spesa dell'Istituto per tali spese nel 2009 è stata pari ad € 277.160,64 e il nuovo importo della riduzione del 50% rispetto alla spesa 2009, pari ad € 138.580,32, è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2762 del 27/11/2015.

- **Limite spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali** (art. 8, comma 1, D.L. n. 78/2010 e art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007)

Sulla base di queste disposizioni le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 2% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del loro valore. Gli stanziamenti di bilancio e i conseguenti impegni per la spesa di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

Nella gestione delle spese di manutenzione nel corso del 2015 si è tenuto conto di quanto stabilito nell'articolo 12 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito nella legge n. 111 del 15/7/2011".

Inoltre, nella gestione degli immobili si è tenuto conto dell'art. 3 commi 4 e 5 relativo alla riduzione del 15% dei canoni di locazione per quanto attiene ai contratti scaduti o rinnovati a partire dal 2013 nonché dell'articolo 6, comma 9 del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 che prevede che all'art. 2 della legge n. 191/2009, è aggiunto il comma 222-bis che dispone l'ottimizzazione degli spazi.

In tale ottica, nel mese di aprile 2015, l'Istituto ha ridotti i costi di locazione delle sedi romane per un importo di circa € 350.000,00 stante la cessazione del contratto di locazione delle sedi di Piazza Indipendenza.